

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LIII
n. 1

RELAZIONE

SULLA SITUAZIONE DELLA MISSIONE UMANITARIA, DI STABILIZZAZIONE E DI RICOSTRUZIONE IN IRAQ

(Anno 2017)

*(Articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 4, convertito, con
modificazioni, dalla legge 29 marzo 2007, n. 38)*

**Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale
(MOAVERO MILANESI)**

Comunicata alla Presidenza il 6 agosto 2018

PAGINA BIANCA



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

Legge 29 marzo 2007, n. 38, art. 2, comma 2 bis

“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 4, recante proroga della partecipazione italiana a missioni umanitarie e internazionali ”

Relazione sui risultati della missione umanitaria, di stabilizzazione e ricostruzione in Iraq nel corso dell’anno 2017



Relazione sui risultati della missione umanitaria, di stabilizzazione e ricostruzione in Iraq nel corso dell'anno 2017

La Cooperazione Italiana, nel definire la programmazione degli interventi da attuare nel corso del 2017, ha tenuto conto, come riscontrato anche nel corso del 2016, del perdurare della drammatica situazione umanitaria che ha caratterizzato il contesto iracheno. Sebbene l'Iraq non sia incluso nella lista dei Paesi prioritari individuati dal Documento triennale di Programmazione e di Indirizzo, la presenza ben radicata sul territorio delle milizie fondamentaliste del Daesh, che dal 2014 hanno rappresentato una seria minaccia all'esistenza della stessa entità statale irachena, ha spinto la Cooperazione Italiana a sostenere le Autorità locali nella gestione dell'emergenza in atto nel Paese.

Per tale ragione, l'Italia ha rinnovato i propri sforzi al fine di dare attuazione agli impegni annunciati in occasione della "*Pledging Conference in support of Iraq*", svoltasi a Washington nel luglio 2016: in tale occasione, l'Italia ha annunciato un *pledge* di 390 milioni di euro per il triennio 2016-2018, di cui 360 milioni a credito d'aiuto (circa 100 dei quali erogati a settembre 2017 per lavori di ristrutturazione presso la Diga di Mosul) e 30 a dono, da destinare ad attività umanitarie, di sminamento, di resilienza e ai fondi di stabilizzazione gestiti da UNDP.

Nel corso del 2017, lo scenario interno iracheno è stato caratterizzato da un inasprimento degli scontri tra le milizie del Daesh e le forze armate e di sicurezza irachene le quali, a seguito della definitiva riconquista di Mosul avvenuta nel corso dell'estate, hanno progressivamente ripreso il controllo di gran parte del territorio, confinando le residue forze fondamentaliste in aree del Paese sempre più piccole e prive di valenza strategica.

Interventi di cooperazione ordinari

Considerata la particolare condizione di fragilità dell'Iraq, nel 2017 le risorse ad esso destinate sono ammontate a **circa 5,5 milioni di Euro**, a valere esclusivamente sulla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 14.01.2017 sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali. Tutte le iniziative sono state dirette in un'ottica di *capacity building* e di protezione delle fasce più deboli della popolazione. In ambito sanitario, la Cooperazione ha finanziato, per un importo di 1.605.601 Euro, la realizzazione di un sistema di monitoraggio sanitario e sorveglianza epidemiologica in Kurdistan, in collaborazione con l'Università di Tor Vergata. La Cooperazione Italiana ha altresì stanziato 2,4 milioni di Euro a favore del FFIS (*Funding Facility for Immediate Stabilization*) gestito dall'UNDP, quale significativo contributo dell'Italia al processo di stabilizzazione delle aree liberate dall'occupazione di Daesh: con il contributo del 2017, la partecipazione finanziaria italiana al Fondo ha raggiunto i 9,4 milioni di euro complessivi. Il Fondo, creato con l'intento di rispondere rapidamente ai bisogni emergenti nelle aree liberate dal controllo di Daesh, ha fornito assistenza al Governo iracheno nella risposta alle priorità di stabilizzazione dallo stesso identificate, riavviando l'economia locale, generando opportunità di reddito e occupazione (in particolare per i giovani) e ripristinando le infrastrutture prioritarie, consentendo altresì alla popolazione sfollata di rientrare nelle zone d'origine e stimolando la coesione sociale tra i rappresentanti locali, i leader tribali e le comunità religiose. Nel 2017, sono state inoltre approvate una importante iniziativa nel settore agricolo (contributo di 1.080.957 Euro

al CIHEAM per lo sviluppo della filiera olivicola in Kurdistan) e un'iniziativa, finalizzata a rafforzare la stabilizzazione dell'Iraq, in favore delle comunità yazide e cristiane colpite dalle persecuzioni del Daesh (finanziamento di 500.000 Euro all'OIM per un progetto volto al sostegno psicologico ed economico, con un focus particolare sulle donne).

Interventi di emergenza

Con riferimento alle attività di emergenza, nel corso del 2017 la Cooperazione Italiana ha fornito assistenza umanitaria in Iraq - superando la quota del *pledge* di Washington di 4 Milioni di Euro - per un valore complessivo di **4.500.000 Euro**, di cui 1.500.000 Euro sul canale multilaterale, 500.000 Euro per attività di sminamento umanitario, e 2.500.000 Euro sul canale bilaterale.

L'azione della Cooperazione Italiana è stata principalmente volta a fornire sostegno alle persone in situazioni di particolare vulnerabilità (feriti, donne, minori) a seguito delle operazioni militari per la liberazione della città di Mosul. Dapprima, è stato erogato un primo contributo all'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) del valore di 500.000 Euro: il contributo italiano ha garantito l'accesso ai servizi del centro di riabilitazione della città di Sulemanja per gli amputati provenienti da Mosul e dalle aree circostanti, prevedendo sessioni di riabilitazione ai pazienti con nuove protesi e/o ortesi. Per le attività l'OMS si è avvalsa dell'*expertise* e della capacità operativa della Organizzazione della Società Civile (OSC) italiana *Emergency*, già operativa nel sistema di riferimento per lesioni traumatiche dovute al conflitto. Un secondo contributo del valore di 1.000.000 Euro è stato successivamente autorizzato in favore di UNICEF per attività di assistenza a minori e donne, sia attraverso attività di supporto psicosociale, che tramite interventi salva-vita di salute materno-infantile e supporto nutrizionale. Per quanto riguarda la componente di *child protection* dell'iniziativa, le attività di supporto psicosociale e sensibilizzazione si sono focalizzate nei due campi sfollati di Hassansham U3 e Chamakor, che ospitano complessivamente 18.000 individui provenienti principalmente da Mosul. I campi si trovano in territorio a controllo curdo e sono stati aperti rispettivamente nel novembre 2016 e nel marzo 2017. Per quanto riguarda la componente di nutrizione, l'UNICEF ha collaborato con il Dipartimento della Sanità locale, che è il fornitore di riferimento di servizi di salute di base e nutrizionali tra cui alimentazione infantile, monitoraggio della crescita, integrazione dei micronutrienti, immunizzazione, gestione della malnutrizione acuta e mobilitazione sociale, interventi salvavita per bambini al di sotto dei 5 anni e donne in gravidanza/allattamento nei campi sfollati, nelle comunità ospitanti e nelle aree recentemente liberate. In particolare, le attività si sono focalizzate sui campi sfollati di Khazir, Hassansham, Hamam Al Alil, Jeda'ah, Qayyara e nei territori di Mosul liberati.

Nelle aree liberate dal controllo di Daesh, inoltre, la Cooperazione Italiana ha ritenuto fondamentale operare nel settore dello sminamento umanitario e della rimozione degli ordigni inesplosi. È stato, infatti, autorizzato un contributo del valore di 500.000 Euro a favore di UNMAS, a valere sul "Fondo per lo sminamento umanitario" (Legge 58/2001), per la realizzazione di attività di sminamento, educazione al rischio e rafforzamento delle capacità delle competenti autorità locali (curde ed irachene), con l'obiettivo primario di facilitare l'accessibilità dei partner umanitari alle zone di prima emergenza e, in secondo luogo, di sostenere il processo di stabilizzazione attraverso un ritorno sicuro della popolazione sfollata nelle zone di origine.

In risposta alla crisi umanitaria in Iraq, caratterizzata dalle difficili condizioni di vita dei rifugiati siriani, dal gran numero di sfollati e dalla difficoltà dei ritorni verso alcune aree di provenienza, la

Cooperazione Italiana ha approvato un'iniziativa bilaterale di emergenza del valore di 2.500.000 Euro a novembre del 2017. Si tratta di un programma volto a migliorare l'accessibilità, l'inclusività e la qualità dei servizi di base a favore della popolazione più vulnerabile fra gli sfollati iracheni, i rifugiati siriani, i *returnees* e la comunità ospitante nei governatorati curdi ed iracheni maggiormente colpiti dall'emergenza umanitaria. La realizzazione di tale iniziativa, di prossimo avvio, sarà affidata alle Organizzazioni della Società Civile. Più nello specifico, le attività in questione prevedono il rafforzamento delle strutture sociosanitarie ed educative, anche attraverso interventi infrastrutturali e di manutenzione, forniture di attrezzature ed equipaggiamenti per scuole ed ospedali, predisposizione di cliniche mobili per favorire l'erogazione dei servizi quali sanità primaria, salute materno-infantile, supporto psicosociale. Saranno inoltre previste attività di formazione professionale e ulteriori interventi per facilitare l'accesso e ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico.

Agli interventi in questione, si aggiungono due trasporti umanitari realizzati dalla Cooperazione Italiana con voli della nostra Aeronautica Militare in collaborazione con il Deposito di Pronto Intervento del PAM di Brindisi, in risposta al terremoto che ha colpito l'Iraq il 13 novembre 2017. Beni umanitari costituiti principalmente da coperte, tende e kit igienici sono stati messi a disposizione dalla Cooperazione Italiana e dalla Protezione Civile e poi distribuiti alla popolazione colpita.

Attività previste nel 2018

La programmazione a dono per il 2018, del valore complessivo di **13,4 milioni di euro**, prevede interventi di cooperazione ordinari pari a 7,9 milioni e interventi di emergenza pari a 5,5 milioni di euro.

Sul canale ordinario, in particolare, sono previsti un nuovo contributo di 2 milioni di euro in favore del FFIS (*Funding Facility for Immediate Stabilization*), un intervento di assistenza per la minoranza cristiana (1,5 milioni di euro) con OIM, un progetto per attrarre investimenti esteri (2.550.000 euro) con UNIDO. A tali iniziative se ne aggiungeranno altre, di importo minore, ma ugualmente fondamentali per la ricostruzione del tessuto economico-sociale iracheno. Tra queste ultime spiccano i contributi di 522.500 euro per la riqualificazione della Galleria Sumerica del National Museum of Iraq a Baghdad (è attualmente in via di identificazione l'organismo che realizzerà i lavori); di 935.000 euro ad OIM per un progetto in ambito agricolo; e, infine, di 597.488 euro destinati ad una iniziativa da realizzarsi in collaborazione con l'Università di Firenze, volta alla valorizzazione della filiera di produzione e trasformazione del latte di bufala nel Sud dell'Iraq.

Sul canale dell'emergenza, analogamente al 2017, contiamo di dare continuità al nostro impegno per un valore complessivo di 5.500.000 Euro, di cui 500.000 Euro destinati ad attività nel settore dello sminamento umanitario.



PAGINA BIANCA



180530027770